

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

ACS30 GIORNI

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

FEBBRAIO
'10

40
anni di Re
gio
ne



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

FEBBRAIO
'10

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
**Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini**

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
**20 luglio 1970: insediamento
del primo Consiglio regionale
dell'Umbria, Sala dei No-
tari, Palazzo dei Priori (Ar-
chivio fotografico Bibliomediateca del Consiglio regionale)**

Supplemento al numero 34 del
26 febbraio 2010 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Affari Istituzionali

- 5** NUOVO CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI: DI GIROLAMO PRESIDENTE, VICE PRESIDENTI, CATRANA E TESEI - INSEDIAMENTO A PALAZZO CESARONI ALLA PRESENZA DI FABRIZIO BRACCO

ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE: "DAL VOTO DEGLI ULTIMI ATTI UN BEL SEGNALE PER LA COLLETTIVITÀ UMBRA" - IL PRESIDENTE BRACCO HA UFFICIALMENTE CHIUSO L'OTTAVA LEGISLATURA UMBRA CON UN GRAZIE E UN AUGURIO

ILLUSTRATA LA RELAZIONE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2009

Agricoltura

- 6** PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE AL PIANO FORESTALE REGIONALE 2008-2017 - RICHIESTA REVISIONE GENERALE DEL REGOLAMENTO SUI TARTUFI

APPROVATO A MAGGIORANZA IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA (ARUSIA) PER L'ANNO 2009

- 7** APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PIANO FORESTALE 2008-2017

Ambiente

- 8** IN AULA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE, NEL 2008, DELLA LEGGE SU RICERCA, COLTIVAZIONE E UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI

Bilancio e finanza

- 9** CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO IL BILANCIO 2010 DELLA REGIONE UMBRIA - DOMANI, A PALAZZO CESARONI, INSEDIAMENTO DEL PRIMO CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Cultura

- 10** UN VIAGGIO NELLA PERUGIA DEL SETTECENTO ATTRAVERSO LE OPERE DI SPIRIDIONE MARIOTTI - LE OPERE DEL DISEGNATORE "ESCONO" DA PALAZZO CESARONI PER UNA INIZIATIVA PUBBLICA

Economia/Lavoro

- 11** APERTA LA SESSIONE DI BILANCIO. APPROVATO IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2008 - PRESENTATI E APPROVATI LA FINANZIARIA E IL COLLEGATO. DOMANI L'ASSEMBLEA VOTERÀ IL BILANCIO

- 12** DIRETTIVA EUROPEA SUI SERVIZI: IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA A MAGGIORANZA LA LEGGE REGIONALE CHE RECEPISCE LE NORME COMUNITARIE SULLA CONCORRENZA E IL MERCATO



FEBBRAIO
'10

Informazione

- 15** IN ONDA IL NUMERO 181 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- IN ONDA IL NUMERO 182 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- IN ONDA IL NUMERO 183 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - SPECIALE "SCUOLE IN CONSIGLIO: UN'ESPERIENZA DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA"
- 16** IN ONDA IL NUMERO 184 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - SPECIALE "40 ANNI DELLA REGIONE UMBRIA - LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: 20 LUGLIO 1970"

Politica/Attualità

- 17** MORTE RAFFAELE ROSSI: "FU UOMO DI PARTE, MA QUESTO NON GLI IMPEDÌ DI CONQUISTARE L'AFFETTO, LA SIMPATIA E LA STIMA DI TUTTE LE FORZE POLITICHE" - BRACCO COMMEMORA IL POLITICO, L'AMICO E LO STUDIOSO

Riforme

- 18** PARTECIPAZIONE: INIZIATIVA LEGISLATIVA, REFERENDUM, PETIZIONI E CONSULTAZIONI. RIDEFINITI GLI STRUMENTI POLITICI DEI CITTADINI UMBRI - SI' UNANIME DEL CONSIGLIO ALLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE STATUTO

Sanità

- 19** APPROVATA LA RISOLUZIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA ODONTOIATRIA PUBBLICA A COSTI CONTENUTI

Sicurezza dei Cittadini

- 20** UN BILANCIO POSITIVO E UN ORDINE DEL GIORNO AFFINCHÉ L'ATTIVITÀ PROSEGUA NELLA PROSSIMA LEGISLATURA - ULTIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA
- IL 21 MARZO, GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE - SI' UNANIME DEL CONSIGLIO ALLA LEGGE PROPOSTA DELLA COMMISSIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI
- 21** "DROGA, PROSTITUZIONE E USURA SONO FENOMENI IN COSTANTE CRESCITA, ALLARMANTE L'ATTIVITÀ DI RICICLAGGIO" - IN AULA LA RELAZIONE FINALE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

Sociale

- 22** L'ASSEMBLEA ESAMINA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2009 DALLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO
- LEGGE SULLA FAMIGLIA: NESSUNA MODIFICA E VOTO UNANIME SUL TESTO RIELABORATO DALLA SOTTOCOMMISSIONE



FEBBRAIO
'10

- 22** FAMIGLIA: SÌ DEL CONSIGLIO ALLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE RISCritta IN TERZA COMMISSIONE E FINANZIATA DALLA GIUNTA CON 3MILIONI E 100 MILA EURO

Urbanistica/Edilizia

- 24** "PIÙ SPAZIO ALLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E DI CATEGORIA E UNA FORTE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA" - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE SUL DDL RELATIVO AL RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE PER V.I.A. E V.A.S.

VIA LIBERA ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLA VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) E DELLA VIA (VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE) - IL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO IN SECONDA COMMISSIONE

- 25** APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DI RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



FEBBRAIO
'10**NUOVO CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI: DI GIROLAMO PRESIDENTE, VICE PRESIDENTI, CATRANA E TESEI - INSEDIAMENTO A PALAZZO CESARONI ALLA PRESENZA DI FABRIZIO BRACCO**

Perugia, 4 febbraio 2010 - A Palazzo Cesaroni, alla presenza del presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco, si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio delle Autonomie locali dell'Umbria (Cal), composto da 49 membri in rappresentanza dei comuni e degli enti locali della regione. Al termine delle due votazioni a scrutinio segreto è risultato eletto presidente, in sostituzione di Renato Locchi, il senatore Leopoldo Di Girolamo, sindaco di Terni, con 28 voti su 32 votati. Dalla votazione successiva per la scelta dei due vicepresidenti, sono risultati eletti, Mario Catrana consigliere comunale di Perugia con 12 voti e Donatella Tesesi sindaco di Montefalco con 9. Il Consiglio delle autonomie locali, previsto dal nuovo Statuto umbro agli articoli 28 e 29, è definito organo di consultazione della Regione e strumento di partecipazione degli enti locali. Nei confronti della Regione il Cal ha il compito di garantire ampia rappresentatività territoriale e politica, esprimendo pareri obbligatori sugli atti della programmazione umbra, in particolare sui piani di sviluppo, sui bilanci, sui consultivi e sulla attribuzione di competenze a Comuni e Province. Può formulare proposte sia al Consiglio che alla Giunta regionale. In caso di non accettazione dei pareri obbligatori espressi dal Cal, l'Assemblea di Palazzo Cesaroni è tenuta a decidere a maggioranza assoluta, mentre la Giunta, sugli atti di propria competenza, deve motivare l'eventuale rigetto dei pareri formulati del Cal.

Alla attenzione delle redazioni invio foto insediamento Cal
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4330696662/>

ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Perugia, 8 febbraio 2010 - Presa d'atto, da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni, della relazione conclusiva sulle attività svolte dal Comitato per la vigilanza e il monitoraggio sull'amministrazione regionale, nella quale sono elencate tutte le audizioni effettuate dal Comitato con le Agenzie regionali, associazioni, assessori della giunta regionale e dirigenti di tutte le società partecipate dalla Regione, oltre all'attività svolta per il controllo sull'attuazione delle leggi regionali, ultima quella sull'odontoiatria pubblica a costi contenuti, che ha comportato l'audizione di tutti i direttori delle Asl umbre. Nella relazione finale il presidente del Comitato ha rimarcato il lavoro svolto dal Servizio controllo del Consiglio regionale, che ha prodotto diversi numeri di Monitor, la pubblicazione interna che mette a disposizione di tutto il Consiglio una ingente quantità di dati riguardanti

la situazione patrimoniale e la sua gestione, il riassetto del sistema delle Agenzie regionali e delle società partecipate. Al Servizio controllo del Consiglio regionale si deve anche l'organizzazione del convegno sui "Derivati nelle PA locali".

CONSIGLIO REGIONALE: "DAL VOTO DEGLI ULTIMI ATTI UN BEL SEGNALE PER LA COLLETTIVITÀ UMBRA" - IL PRESIDENTE BRACCO HA UFFICIALMENTE CHIUSO L'OTTAVA LEGISLATURA UMBRA CON UN GRAZIE E UN AUGURIO

Perugia, 9 febbraio 2010 - L'ottava legislatura della Regione Umbria che proprio quest'anno celebra quaranta anni di storia, si è chiusa ufficialmente alle 17,15, con il voto dell'Aula sulla Direttiva servizi. Prima dello scioglimento, Il presidente Fabrizio Bracco ha ringraziato i colleghi consiglieri evidenziando che le votazioni unitarie o comunque molto ampie su importanti provvedimenti di questi ultimi due giorni, rappresentano un bel segnale politico per tutta la collettività regionale. Bracco, le cui parole sono state accompagnate da un breve applauso dei consiglieri di tutti gli schieramenti, ha augurato a tutti buona fortuna ed ha ringraziato il personale di Palazzo Cesaroni per il determinante supporto dato in cinque anni all'attività complessiva dell'Assemblea regionale.

ILLUSTRATA LA RELAZIONE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2009

Perugia, 9 febbraio 2010 - Illustrata al Consiglio regionale la relazione del Comitato per la legislazione sulle attività svolte nel 2009. Di rilievo il progetto definito "taglia-leggi", divenuto proposta di legge di iniziativa dei consiglieri che compongono il Comitato stesso e successivamente legge regionale approvata all'unanimità dal Consiglio con deliberazione numero 365 del 12 gennaio 2010. La legge, concernente "Semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi e regolamenti regionali non più applicabili", ha consentito la razionalizzazione del complesso normativo regionale con l'abolizione di 154 leggi regionali e 6 Regolamenti. Sul piano della qualità delle leggi il Comitato ha preso in esame i più importanti atti amministrativi di iniziativa della Giunta, dal Piano sanitario al Piano di gestione dei rifiuti, al disegno di legge per la tutela e salvaguardia delle risorse idriche, introducendo su tali atti delle apposite clausole valutative, tese a verificare gli effetti che il provvedimento in esame produce sulla società regionale ed un controllo sulla sua attuazione. La relazione si conclude con l'auspicio che "anche per gli anni futuri, si voglia sempre più approfonditamente conoscere gli effetti delle politiche pubbliche, con l'apporto e la collaborazione sempre più efficace e costante delle strutture dell'Esecutivo".



FEBBRAIO
'10**PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE AL PIANO FORESTALE REGIONALE 2008-2017 – RICHIESTA REVISIONE GENERALE DEL REGOLAMENTO SUI TARTUFI**

Via libera all'unanimità della Seconda commissione al "Piano forestale regionale 2008-2017", un documento indispensabile per accedere ai fondi europei previsti per le misure forestali. La Commissione unanime ha anche rilevato la necessità di rivedere il Regolamento sulla "Disciplina della raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi", stigmatizzando il fatto che non ci sia stata sull'argomento una revisione organica.

Perugia, 1° febbraio 2010 – La Seconda commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale riguardante il "Piano forestale regionale 2008-2017", un documento indispensabile per accedere ai fondi europei previsti per le misure forestali. Il Piano forestale non ha obiettivi predefiniti ma serve quale punto di riferimento per la costruzione di programmi specifici che consentano l'accesso alle risorse della UE. Il Piano, concordato già nel 2008, attendeva l'uscita del Piano quadro nazionale quale riferimento imprescindibile per quelli regionali e segue le direttive del Piano Foreste dell'Unione Europea, che individua gli obiettivi di base e la ripartizione di oneri e doveri fra i vari Stati membri. Altro importante riferimento dell'atto amministrativo regionale è individuato nella Conferenza interministeriale sulle foreste d'Europa per una gestione sostenibile delle stesse, che si riunisce ogni cinque anni dal 1989. La finalità ultima del documento è quella di dotare l'Umbria di Piani precisi per poter captare le risorse previste dal Documento di programmazione dei fondi comunitari, che uscirà nel 2013. Gli strumenti di attuazione dell'atto amministrativo sono: la pianificazione forestale, che non si esaurisce con il Piano regionale ma viene attuata anche attraverso piani territoriali ed aziendali, riguardanti le imprese che lavorano nelle foreste e che sono in aumento; i finanziamenti, consistenti nei Fondi della Unione Europea e le normative di settore. Per quanto riguarda l'Umbria, le azioni previste sono calate nel contesto regionale, che si caratterizza per il record nazionale di boschi cedui (l'87 per cento del territorio), e di conseguenza assume primario interesse la filiera che va dalla segheria al mobile, attraverso la pianificazione delle attività tipiche del bosco e la conservazione della biodiversità. Prevista anche una maggiore opera di informazione e comunicazione, per far capire alla popolazione l'importanza del legno fra le materie prime. Nella stessa seduta, la Seconda commissione ha approvato a maggioranza la proposta di atto amministrativo della Giunta concernente il "Programma dell'attività dell'Arusia per l'anno 2009" e dato parere favorevole unanime alle modifiche previ-

ste dalla Giunta regionale al Regolamento numero 8 del 2007, quello sulla "Disciplina della raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi", in merito ai soggetti che possono effettuare la micorizzazione (rifertilizzazione dei terreni, ndr) del tartufo bianco e del tartufo nero dell'Umbria. La Commissione, sempre all'unanimità, ha sottolineato l'esigenza di una revisione organica del regolamento, stigmatizzando il fatto che non sia stata ancora realizzata.

APPROVATO A MAGGIORANZA IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA (ARUSIA) PER L'ANNO 2009

Approvato, con 12 voti favorevoli e 5 contrari, il programma dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (Arusia) relativo all'anno 2009. Prospettati interventi nei settori della suinicoltura, degli allevamenti, dell'olivicoltura, della viticoltura e del recupero di antiche varietà di frutta da rimettere in produzione per sviluppare opportunità di reddito integrative a quelle tradizionali. Voto contrario e critiche sul metodo ed i contenuti dell'atto da parte dell'opposizione.

Perugia, 8 febbraio 2010 – L'Assemblea regionale dell'Umbria ha approvato con 12 voti favorevoli e 5 contrari il programma dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (Arusia) relativo all'anno 2009. Voto negativo dell'opposizione, che attraverso il relatore di minoranza ha sollecitato una riforma delle agenzie regionali e dell'Arusia in particolare, "affinché vengano finalmente intrapresi interventi mirati ed efficaci per aiutare le piccole imprese del settore agricolo umbro, che si trovano in condizioni di forte difficoltà. Approvare un programma di attività relativo al 2009 all'inizio del 2010, con un anno di ritardo, rende del tutto inutile questo atto". "L'Arusia – si legge nel documento presentato in Aula – è impegnata nel completamento di progetti di attività avviati negli anni precedenti, relativi a diverse filiere, per il perseguimento di un innalzamento dei livelli qualitativi dei modi di produrre e delle produzioni". Tra le attività e i progetti dell'Agenzia ci sono i servizi fitosanitari per la protezione delle piante ("un anello fondamentale della filiera agricola sempre più caratterizzato da scambi internazionali e da un elevato rischio di introduzione di organismi nocivi provenienti da altri paesi"); il "Progetto Chianina"; la suinicoltura, con la selezione del suino "Ibrido Umbria" allevato all'aperto e la redazione di un apposito manuale per questa tipologia di allevamento; l'olivicoltura, con l'incentivo alla diffusione delle la raccolta meccanizzata (mirata alla riduzione dei costi e quindi del rischio di abbandono delle colture: la meccanizzazione di tutte le operazioni colturali, ma soprattutto di raccolta e potatura, che, a causa della elevata necessità di



FEBBRAIO
10

manodopera, incidono per il 70 - 90 per cento sui costi di produzione) e la mappatura del patrimonio olivicolo regionale. Per quanto riguarda la vitivinicoltura, l'Arusia sta procedendo al recupero di vitigni autoctoni come il "Pecorino" di Norcia: in un ambiente caratterizzato da temperature basse ed elevate escursioni termiche giornaliere durante la fase di maturazione dell'uva è in corso di realizzazione una sperimentazione nella fascia pedemontana del comprensorio di Norcia; oltre alla varietà "Pecorino" sono oggetto della sperimentazione anche altre varietà a maturazione precoce (Chardonnay, Pinot bianco, Muller Thurgau, Sauvignon, Traminer aromatico, Pinot nero, Ciliegio, Cabernet frane, Malbec, Franconia, Teroldego, Manzoni Bianco, Moscato Giallo, Aleatico, Passerina e Refosco dal peduncolo rosso); il "Moscato di Nocera", utilizzato in passato per ottenere un vino passito, oltre ad un progetto per la valorizzazione del "vinsanto" di Castel Viscardo. Per sostenere lo sviluppo di opportunità di reddito integrative a quelle tradizionali, l'Agenzia ha infine elaborato, insieme all'Istituto agrario "Angelo Patrizi" di Città di Castello, un programma di recupero della "pesca di Montecorona", una coltivazione in auge mezzo secolo fa.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PIANO FORESTALE 2008-2017

Approvata all'unanimità la proposta di atto amministrativo riguardante il "Piano forestale regionale 2008-2017", che definisce le strategie per la gestione delle risorse e delle attività delle foreste da parte della Regione Umbria, un documento indispensabile per accedere ai fondi europei previsti per le misure forestali.

Perugia, 8 febbraio 2010 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale riguardante il "Piano forestale regionale 2008-2017", un documento indispensabile per accedere ai fondi europei previsti per le misure forestali. Il Piano forestale definisce le strategie per la gestione delle risorse e delle attività delle foreste da parte della Regione Umbria. Non ha obiettivi predefiniti ma serve quale punto di riferimento per la costruzione di programmi specifici che consentano l'accesso alle risorse della UE. Il Piano, concordato già nel 2008, attendeva l'uscita del Piano quadro nazionale quale riferimento imprescindibile per quelli regionali e segue le direttive del Piano Foreste dell'Unione Europea, che individua gli obiettivi di base e la ripartizione di oneri e doveri fra i vari Stati membri. Altro importante riferimento dell'atto amministrativo regionale è individuato nella Conferenza interministeriale sulle foreste d'Europa per una gestione sostenibile delle stesse, che si riunisce ogni cinque anni dal 1989. La finalità ultima del documento è quella di dotare l'Umbria di Piani precisi per poter captare le risorse previste dal Documento di programmazione dei fondi comunitari,

che uscirà nel 2013. Gli strumenti di attuazione dell'atto amministrativo sono: la pianificazione forestale, che non si esaurisce con il Piano regionale ma viene attuata anche attraverso piani territoriali ed aziendali, riguardanti le imprese che lavorano nelle foreste e che sono in aumento, i finanziamenti (consistenti nei Fondi della Unione Europea) e le normative di settore. Per quanto riguarda l'Umbria, le azioni previste sono calate nel contesto regionale che si caratterizza per il record nazionale di boschi cedui (l'87 per cento del territorio) e di conseguenza assume primario interesse la filiera che va dalla segheria al mobile, attraverso la pianificazione delle attività tipiche del bosco e la conservazione della biodiversità. Prevista anche una maggiore opera di informazione e comunicazione, per far capire alla popolazione l'importanza del legno fra le materie prime, e una specifica attenzione alla formazione degli addetti al sistema forestale. Le risorse a disposizione consistono prevalentemente di fondi comunitari, essendo quelli regionali interamente impegnati per le attività delle Comunità montane e a copertura dei costi provocati dagli incendi boschivi.



FEBBRAIO
'10**IN AULA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE, NEL 2008, DELLA LEGGE SU RICERCA, COLTIVAZIONE E UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI**

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha esaminato la relazione sull'attuazione, nel 2008, della legge n. 22/2008 su ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali. L'atto ricostruisce la situazione italiana e umbra del mercato delle acque minerali e dell'utilizzo di quelle termali, evidenziando una sostanziale stabilità nella produzione e nello sfruttamento della risorsa.

Perugia, 2 febbraio 2010 - La relazione sull'attuazione, nel 2008, della legge n. 22/2008 su ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali è stata esaminata oggi dal Consiglio regionale. La produzione di acque minerali in Umbria si è incrementata nel 2008 del 6 per cento (arrivando a 1.223 milioni di litri circa) andando in controtendenza con il mercato nazionale: un aumento notevole della produzione di acqua minerale a fronte di un quadro nazionale che registra un decremento pari a circa lo 0,1 per cento rispetto al 2007. Diciassette delle 250 acque minerali commercializzate in Italia provengono dall'Umbria, dove sono attive 18 concessioni per l'imbottigliamento e operano 11 operatori del settore: il personale occupato è aumentato di 9 unità rispetto all'anno precedente mentre un analogo incremento si è registrato nell'indotto, oltre ai lavoratori stagionali che vengono assunti con contratto a termine nei periodi di maggior produzione. Nel 2008 la Regione Umbria ha incassato 1 milione e 499 mila euro dai canoni per lo sfruttamento delle acque minerali: 1 euro per ogni mille litri di acqua minerale comunque utilizzata per l'imbottigliamento e 50 euro per ettaro per i canoni di superficie, sia quelli per le concessioni che quelli per i permessi di ricerca (il canone sull'acqua utilizzata non si applica alle acque ad esclusivo uso termale). Per quanto riguarda le acque termali, il patrimonio regionale e il suo sfruttamento è rimasto invariato rispetto al 2007. Nel 2008 le persone in cura presso i due stabilimenti termali di Città di Castello e di Spello sono state 15.751, 117 in meno rispetto al 2007, facendo rimanere invariato il numero degli fruitori delle terme umbre. Le terme di Fontecchio hanno fatto registrare 7740 presenze, di cui 3418 dall'Umbria, contro le totali 8512 della passata stagione, mentre le persone in cura presso le terme Franciscane sono passate da 7239 dello scorso 2007 a 7894, di cui 5037 provenienti dall'Umbria per il 2008. La Regione Umbria, nell'ambito del progetto "Essere Bene", ha realizzato i primi interventi di recupero dei principali siti termali non utilizzati: a Parrano (Tr), nei pressi del Fosso del Bagno e della forra naturale denominata le "Tane del diavolo" c'è stato un importante intervento pubblico di valorizzazione della sorgente di acqua termale bicarbonato-alcalina-terrosa; a Cerreto di Spoleto (Pg) il complesso termale "Terme di Triponzo", nato intorno ad una sorgente di acqua

solfurea ipotermale, ha subito ingenti danni con il terremoto del 1997. Attualmente il Comune ha attivato una procedura pubblica di project financing per individuare un soggetto che possa provvedere al completamento dell'opera e alla sua successiva gestione all'interno del parco sportivo termale del fiume Nera; il Castello di Ramici è situato tra i comuni di Alviano e Lignano in Teverina, dove si trova una sorgente di acqua solfurea, salsa, bicarbonato, solfato alcanino ferrosa. La Regione, su richiesta dei Comuni interessati, ha finanziato il recupero della sorgente e la sistemazione dell'area circostante. L'opera di riqualificazione ambientale realizzata rende già fruibile quest'area ai fini didattici per la conoscenza delle essenze vegetali del fiume Tevere e del suo habitat, delle acque sorgive e termali.



FEBBRAIO
'10**CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO IL BILANCIO 2010 DELLA REGIONE UMBRIA – DOMANI, A PALAZZO CESARONI, INSEDIAMENTO DEL PRIMO CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI**

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha concluso oggi pomeriggio la sessione di Bilancio approvando, con il voto contrario dell'opposizione, il Bilancio 2010 e il Bilancio triennale 2010/2012. Conclusa la sessione di Bilancio, domani si svolgerà l'insediamento del primo Consiglio delle autonomie locali (previsto dal nuovo Statuto regionale), mentre l'Assemblea si riunirà per l'ultima sessione della legislatura a partire da lunedì 8 febbraio alle ore 15.

Perugia, 3 febbraio 2010 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, 18 sì e 4 no, il Bilancio 2010 e il Bilancio triennale 2010/2012. Si trattava degli ultimi provvedimenti che compongono la manovra finanziaria e che a norma di regolamento devono essere votati 24 ore dopo la loro presentazione. Il Bilancio preventivo della Regione per il 2010 ammonta a 2miliardi 339miloni 500mila euro (al netto dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro), ripartiti in 14 "funzioni obiettivo", la principale delle quali è quella relativa alla Promozione e tutela della salute con 1miliardo 593miloni 640mila euro. Seguono Servizi e infrastrutture per la mobilità, 157 milioni; Amministrazione generale, 127 milioni 731mila; Industria, artigianato e commercio, 47miloni 609mila; Formazione professionale e politiche per il lavoro, 37miloni 732mila; Agricoltura e foreste, 29 milioni 617mila; Istruzione e cultura, 24miloni 635mila; Difesa del suolo e ambiente, 17miloni 542mila; Difesa del suolo e ambiente, 17miloni 542mila; Politiche abitative, 27miloni 631mila; Organi istituzionali, 28miloni 756mila; Protezione sociale, 13miloni 425mila; Turismo, 3miloni 092mila; Programmazione strategica, 1milion 700mila; Opere pubbliche, 3miloni 402mila euro. Conclusa la sessione di Bilancio, domani si svolgerà l'insediamento del primo Consiglio delle autonomie locali (previsto dal nuovo Statuto regionale), mentre l'Assemblea si riunirà per l'ultima sessione della legislatura a partire da lunedì 8 febbraio alle ore 15.



FEBBRAIO
'10**UN VIAGGIO NELLA PERUGIA DEL SETTECENTO ATTRAVERSO LE OPERE DI SPIRIDIONE MARIOTTI – LE OPERE DEL DISEGNATORE "ESCONO" DA PALAZZO CESARONI PER UNA INIZIATIVA PUBBLICA**

Perugia, 17 febbraio 2010 – La mostra dei disegni di Spiridione Mariotti, con i quali l'artista ha tracciato un prezioso affresco della vita e dei costumi del capoluogo, delineando un vero e proprio viaggio nella Perugia del '700, esce da Palazzo Cesaroni per un incontro pubblico con la cittadinanza. Si è svolta infatti ieri, presso l'hotel Brufani di Perugia, una iniziativa pubblica promossa dal club di Perugia del Soroptimist International d'Italia dedicata proprio alla "Memoria del tempo", la mostra dei quaderni illustrati da Spiridione Mariotti per descrivere la vita perugina nel XVIII secolo, tra antichi mestieri, abbigliamento d'epoca, scorci della città vecchia. Tratti che offrono spunti di grande interesse per cercare di capire la quotidianità della vita sociale e culturale della Perugia del tempo: immagini da osservare da lontano, per coglierne tutti particolari, ma nel loro insieme. Marina Ricciarelli, già dirigente del Servizio comunicazione del Consiglio regionale, e Giancarlo Gaggiotti autore del volume "La memoria del tempo" e dipendente del Consiglio regionale presso la Bibliomediateca, hanno illustrato il progetto elaborato per la valorizzazione del prezioso patrimonio di cui l'Assemblea regionale dispone. I disegni (ben 2.545 rilegati in 70 taccuini) sono stati acquistati dal Consiglio regionale nel 1974, dimostrano che Spiridione Mariotti fu un cronista attento e un intellettualmente curioso e capace di rappresentare tutto l'insieme del popolo perugino. Mariotti era un artista che riprendeva le scene più popolari con la rapidità di disegno classica del '700. L'artista utilizzava il quaderno come una macchina fotografica, riproducendo situazioni e aneddoti colti nelle chiese e nei teatri, nelle osterie e nei mercati, nelle piazze e nelle campagne, ritraendo frammenti di vita quotidiana che oggi rappresentano un suggestivo strumento di interpretazione di quella realtà sociale e culturale. L'iniziativa svoltasi ieri al Brufani rientra nel progetto di valorizzazione, tutela e apertura alla pubblica fruizione di un ricco patrimonio artistico di grande finezza estetica e di straordinario valore documentale. I disegni sono stati riprodotti in diapositive, proiettate durante l'incontro di ieri, e verranno presto digitalizzati per realizzare una mostra online che permetta ai cittadini di ammirare le opere di Spiridione attraverso il nuovo sito internet del Consiglio regionale.

Immagini delle opere di Spiridione Mariotti nell'archivio fotografico del Consiglio regionale: <http://www.flickr.com/search/?q=SPIRIDIONE%20MARIOTTI&w=all&s=int>



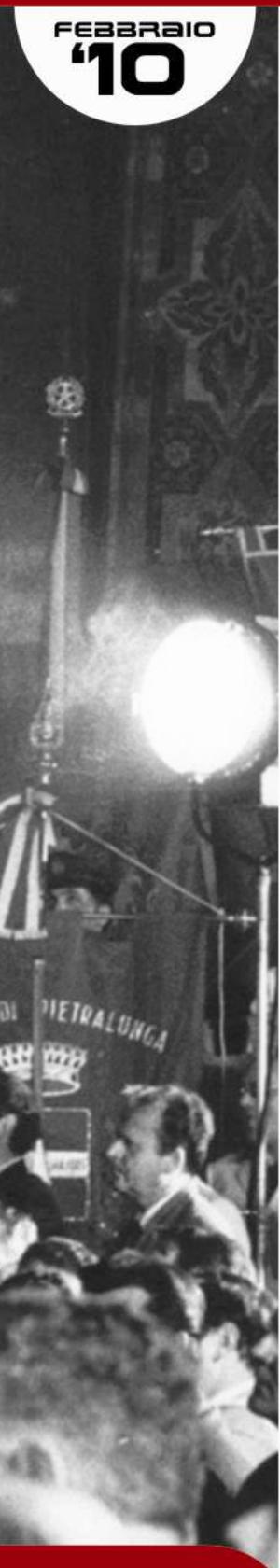
FEBBRAIO
'10**APERTA LA SESSIONE DI BILANCIO. APPROVATO IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2008 – PRESENTATI E APPROVATI LA FINANZIARIA E IL COLLEGATO. DOMANI L'ASSEMBLEA VOTERÀ IL BILANCIO**

L'Assemblea regionale ha avviato la sessione di bilancio con la discussione dei provvedimenti che compongono la manovra: legge finanziaria e collegato, bilancio 2010, bilancio del Consiglio regionale. Dopo l'illustrazione degli atti e l'approvazione dei primi due documenti, i lavori si sono conclusi. La votazione sul disegno di legge riguardante il bilancio 2010 e triennale 2010-2012 avverrà dunque domani 3 febbraio, trascorse 24 ore.

Perugia, 2 febbraio 2010 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha avviato la sessione di bilancio 2010 con l'approvazione del rendiconto finanziario 2008 e la discussione dei provvedimenti che compongono la manovra: bilancio 2010, bilancio pluriennale, legge finanziaria e collegato, bilancio del Consiglio regionale. Dopo l'illustrazione degli atti e la discussione in Aula, l'Assemblea ha approvato a maggioranza (16 sì, 8 no) la legge finanziaria e il collegato. Unanime parere positivo è stato invece espresso sul bilancio del Consiglio regionale (23 sì). I lavori sono stati aggiornati a domani 3 febbraio alle ore 17. Finanziaria e collegato sono stati emendati durante i lavori consiliari e precedentemente in I Commissione. Prima del voto finale, l'Assemblea ha approvato a maggioranza (15 a favore, 2 astenuti e 5 contrari) due ordini del giorno dell'Idv, uno contro gli impianti nucleari per la produzione di energia elettrica o di depositi e stoccaggi di residui radioattivi sul territorio umbro; l'altro sulla gestione pubblica dell'acqua potabile. A voti unanimi è passato anche un emendamento della Giunta, proposto nei contenuti dal gruppo Pdl, sulla proroga dell'attività estrattiva delle cave autorizzate "fino alla conclusione del procedimento di accertamento del giacimento di cava e comunque non oltre il 31 dicembre 2010" e quello, presentato sempre dal Pdl, sull'obbligo di prevedere che i revisori dei conti del Consiglio siano tecnici e non semplici consiglieri. Bocciato invece l'emendamento del Pdl che proponeva l'esclusione dei consiglieri comunali dalle Commissioni edilizie. Un ulteriore emendamento della Giunta al bilancio stanziava per il triennio 2010-2012 453mila euro per il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali. In sede di Commissione erano stati inseriti degli emendamenti alla legge finanziaria e alla legge di bilancio, che prevedono stanziamenti aggiuntivi dell'Esecutivo per: la cooperazione internazionale (+30 mila), la ristrutturazione organica e funzionale dell'Isuc (+26 mila), la sicurezza civile ed ambientale nella regione (+200 mila), la tutela dei consumatori (+42 mila), la promozione e commercializzazione del turismo (+188 mila), la fondazione di partecipazione Umbria Jazz (+50 mila), gli interventi a favore dei lavoratori emigrati (+51 mila). Inseriti inoltre altri emenda-

menti proposti dall'Idv che riguardano un incremento dello stanziamento in materia di pluralismo informatico (+172 mila), la promozione degli acquisti pubblici ecologici (+20 mila), la valorizzazione dell'apicoltura (+18 mila), le biodomeniche (+40 mila) e l'implementazione del servizio meteo e relative webcam nel portale turistico regionale (+12 mila). Il RELATORE DI MAGGIORANZA ha illustrato i contenuti della manovra. Il bilancio 2010/2013 si compone di tre provvedimenti: il disegno di legge finanziaria per il 2010, il disegno collegato alla manovra di bilancio e il disegno di legge del bilancio di previsione annuale e pluriennale. La Regione Umbria riporta un doppio rating positivo, valutato da parte delle agenzie Moody's e Standard & Poor's. La manovra di Bilancio 2010 tiene conto sia dei riflessi della legge finanziaria dello Stato. Relativamente agli elementi di invarianza e stabilità, per quello che riguarda le spese di funzionamento, per il 2010 vi è una previsione che è la stessa dell'anno 2001. La pressione fiscale, che nel 2000 era pari al 2,85 per cento, si è stabilizzata su valori inferiori al 3 per cento. Nella manovra finanziaria, secondo la maggioranza, si punta al mantenimento del sistema di protezione sociale, al sostegno al trasporto pubblico regionale e al diritto allo studio. Ci sono interventi a favore delle famiglie e delle imprese in funzione di contrasto alla crisi economica, interventi in materia di turismo e cultura, si consegue il mantenimento dell'equilibrio nel campo della sanità. Vengono poi forniti alcuni esempi di come sono state allocate le risorse a disposizione: 2,4 milioni di euro per accompagnare le misure anticrisi messe in atto dalla Regione per facilitare, da un lato, l'accesso al credito delle imprese, rafforzando l'operatività dei soggetti privati operanti nel settore della garanzia mediante l'incremento dei fondi rischi, e, dall'altro, per sostenere le politiche attive del lavoro; 3,3 milioni di euro per il Fondo Regionale per le politiche sociali a parziale compensazione dei tagli operati dal Governo; 1,2 milioni di euro per il sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia e per il rifinanziamento del Fondo regionale finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso e la frequenza presso gli asili nido gestiti da soggetti pubblici o da soggetti privati; 1.343 milioni di euro per l'attività promozionale turistica e per il settore cultura; 1,4 milioni di euro per interventi per la tutela ed il miglioramento del patrimonio regionale di edilizia scolastica; 5 milioni di euro per il completamento degli interventi straordinari nel patrimonio sanitario regionale; 9,2 milioni di euro per la mobilità e trasporto regionale, di cui 3 milioni per la mobilità alternativa; 2,7 milioni di euro per il sistema endoregionale; 12 milioni di euro (nel biennio 2010-2011) per lo sviluppo del programma abitativo per studenti universitari. La manovra risponde anche all'esigenza di prevedere stanziamenti specifici per motivi contingenti ed è stata quindi modificata prevedendo uno stanziamento di circa 5 milioni di euro (come anticipo di una



FEBBRAIO
10

spesa complessiva prevista intorno ai 9,6 milioni) per la copertura delle spese elettorali legate a quanto previsto dalla nuova legge elettorale regionale; 2,4 milioni di euro per gli oneri previdenziali e le indennità di fine mandato dei consiglieri regionali; 5,3 milioni di euro per i pagamenti relativi ad una sentenza contro la Regione Umbria legata ad una vicenda del 1982 e ad un atto che prevedeva il passaggio (mai avvenuto) dei dipendenti di una fondazione nei ruoli regionali; 200 mila euro per i contributi di prima emergenza ai terremotati dell'area di Marsciano. Nel collegato alla legge finanziaria della Regione trovano spazio una serie di misure che riguardano tra gli altri: l'introduzione di ulteriori misure di contrasto alla crisi potenziando gli interventi per favorire l'accesso al credito, attraverso la norma che permette di intervenire a patrimonializzazione degli interventi dei consorzi di garanzia mutualistici; l'implementazione dei progetti di cooperazione territoriale europea; le modifiche di alcune norme relative alla legge 2 del 2000 in materia di cave; la modifica alle norme della gestione integrata dei rifiuti in coerenza con quanto previsto dalla Corte Costituzionale; la modifica e integrazione delle norme per la riqualificazione delle reti di trasporto e infrastrutturali; l'introduzione di alcune modifiche al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e alle norme per l'accreditamento; la riduzione delle spese di funzionamento degli Ati attraverso la previsione che questi non possano assumere nuovo personale; la previsione sia per l'Adisu che per l'Arusia della soppressione della figura del direttore generale e la presenza del solo amministratore unico. Il RELATORE DI MINORANZA ha annunciato un voto negativo ad una manovra dall'impianto sbagliato, soprattutto in un momento in cui i dati macroeconomici vedono l'Umbria avvicinarsi alle regioni del sud, allontanandosi dal centronord, con un impatto della crisi molto forte aggravato da logiche clientelari che non puntano minimamente a valorizzare le giovani generazioni. Uno degli aspetti giudicati più critici riguarda la spesa di oltre 5 milioni di euro per la sentenza con la quale la Regione è stata condannata a pagare un risarcimento ad alcuni lavoratori che in questo modo hanno percepito un doppio stipendio: ciò dovrebbe far riflettere sul funzionamento del servizio legale della Regione e sui soldi spesi per le consulenze legali che poi portano a questi risultati. Per il RAPPRESENTANTE DELLA GIUNTA regionale il bilancio di fine legislatura tiene conto della scadenza elettorale ormai prossima, intervenendo su due linee: contrasto alla crisi economica con sostegni a famiglie ed imprese e sostegno alla qualità sociale. Nel 2010 il fondo sociale sarà per la prima volta alimentato in modo prevalente dalle risorse regionali rispetto a quelle nazionali. Ci saranno interventi per la scuola, l'infanzia, i trasporti, il diritto allo studio universitario: tutte azioni che tracciano un disegno complessivo molto chiaro. Tutto ciò è possibile grazie ad un bilancio solido, frutto della capacità di gestire le risorse. Ci sarà

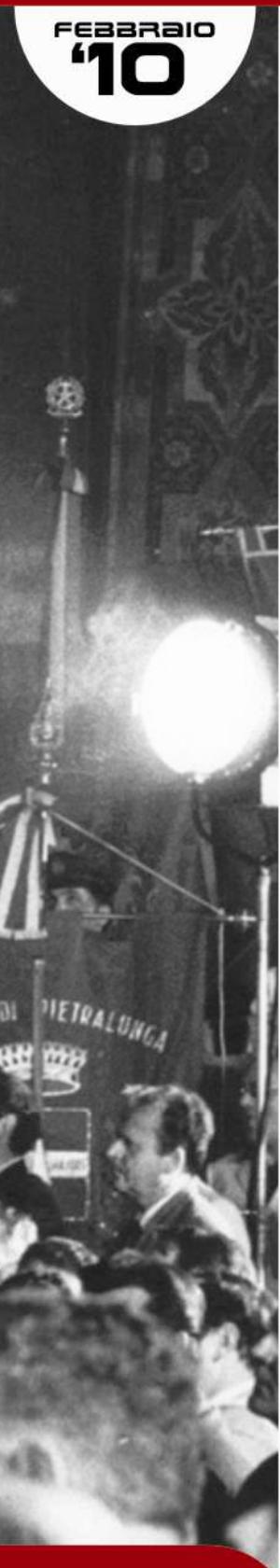
un forte investimento anche per le politiche di sostegno alla famiglia.

DIRETTIVA EUROPEA SUI SERVIZI: IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA A MAGGIORANZA LA LEGGE REGIONALE CHE RECEPISCE LE NORME COMUNITARIE SULLA CONCORRENZA E IL MERCATO

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato le "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti alla Regione Umbria dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - attuazione della direttiva 2006/123/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 12/12/2006 relativa ai servizi nel mercato interno - modificazioni e integrazioni di leggi regionali". Il voto dell'Aula, 15 sì (Pd, Sdi - Uniti nell'Ulivo), 7 no (Pdl e Prc), 3 astenuti (Idv, Udc, Sinistra ecologia e libertà), ha portato all'approvazione di un testo con alcune modifiche, mentre gli emendamenti dell'opposizione sono stati respinti.

Perugia, 9 febbraio 2010 - La legge regionale che recepisce le norme sul libero commercio e la concorrenza contenute nella "Direttiva servizi" sono state approvate Assemblea regionale, con 15 sì (Pd, Sdi - Uniti nell'Ulivo), 7 no (Pdl e Prc), 3 astenuti (Idv, Udc, Sinistra ecologia e libertà). Il provvedimento è stato discusso articolo per articolo (in totale sono 113) ed è stato integrato con le proposte emendative presentate dalla Giunta regionale: sulla concertazione, a carattere vincolante, con le associazioni dei consumatori, le organizzazioni imprenditoriali, sindacali e del commercio circa la programmazione commerciale; sulla priorità tra più domande concorrenti per l'apertura di nuove grandi strutture di vendita (rinunciando a una o più medie o grandi strutture di vendita, impegnandosi all'assunzione di lavoratori posti in mobilità per chiusura di altre strutture); sulla possibilità per i Comuni di autorizzare, previa concertazione, orari di maggiore apertura per i pubblici esercizi inseriti in centri commerciali ma dotati di accesso autonomo al pubblico; sulla individuazione da parte dei Comuni - previa determinazione nella Conferenza dei servizi composta da Comune, Provincia e Regione - delle aree a vocazione turistica, in quelle di elevato valore storico e culturale, nei centri storici, nei piccoli borghi rurali e nei centri di intrattenimento e svago, che hanno facoltà di determinare senza vincoli orari ed aperture delle attività; sulla riunione di concertazione che i Comuni devono convocare entro il mese di ottobre per definire il calendario annuale delle aperture degli esercizi commerciali relative all'anno successivo, in assenza della quale il Comune non può adottare il calendario annuale; sulle procedure per il rilascio, il rinnovo o il trasferimento delle autorizzazioni al commercio su aree pubbliche dietro presentazione del documento unico di regolarità contributiva; sulle modalità per l'individuazione delle domeniche o festività in cui gli esercizi commerciali possono rimanere aperti;



FEBBRAIO
10

sulla convocazione entro il 31 marzo 2010, da parte dei Comuni, delle categorie interessate alla definizione delle aperture e delle chiusure degli esercizi commerciali. È stato approvato l'emendamento dell'Idv che chiedeva controlli più serrati sulle strutture agrituristiche e sulla loro reale natura; respinto invece quello per l'abrogazione della possibilità per i piccoli Comuni collocati lungo grandi vie di comunicazione di ospitare strutture commerciali medio grandi. Respite anche le proposte di modifica del Pdl sulle aperture nei giorni festivi e superfestivi, per un totale di 15 aperture in deroga, oltre ad ulteriori 6 aperture per eventi di rilevanza cittadina o per le festività dei Santi patroni: in assenza di intesa con le categorie, il calendario delle aperture festive verrebbe fissato dal Comune che individua 12 domeniche o festività in deroga e fino a 4 festività speciali. Parere negativo anche sulle modifiche alla composizione della commissione regionale sugli agriturismi; sulla sospensione di ogni autorizzazione per nuove strutture commerciali fino all'emanazione degli atti di programmazione regionali e comunali; sulle misure da adottare in caso di mancato adeguamento di una struttura commerciale alle indicazioni dei Comuni; sull'elaborazione di un programma annuale di vigilanza e controllo sulle attività agrituristiche. SCHEDA: LA DIRETTIVA SERVIZI Il disegno di legge prevede la modifica di quelle leggi regionali (sono dieci) in contrasto con le previsioni della normativa europea. In materia di TURISMO, con riferimento alle strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale, residenze d'epoca gestite in forma non imprenditoriale, affittacamere, bed and breakfast, è stata introdotta la Dia (Dia (dichiarazione inizio attività) con inizio dell'attività a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione al Comune ove ha sede la struttura, prevedendo che nella Dia il titolare dichiara di possedere una serie rilevante di requisiti volti in primis alla tutela del consumatore, quali ad esempio quelli in materia di pubblica sicurezza; di prevenzione incendi e quelli igienico-sanitari. Nella legge è stato inserito un sistema di controlli sulla veridicità e sussistenza dei requisiti dichiarati dal titolare attraverso l'introduzione di una vera e propria procedura da espletarsi obbligatoriamente da parte dei Comuni. Anche per l'apertura delle agenzie di viaggio e turismo è stata introdotta, al posto dell'autorizzazione, la Dia con inizio dell'attività a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione alla Provincia competente per territorio, prevedendo che nella dichiarazione il titolare dichiara di possedere i requisiti richiesti. Previsti anche in questo caso l'espletamento di controlli successivi alla Dia. In ambito SPORTIVO: il regime autorizzatorio per l'apertura di centri di attività motoria è stato mantenuto, ma è stato reso meno restrittivo prevedendo, al posto dell'autorizzazione comunale, la Dia. l'attività potrà essere avviata decorso trenta giorni dalla dichiarazione al Comune competente per territorio. Per l'esercizio dell'attività AGRITURISTICA e di FATTORIE DIDATTICHE

l'autorizzazione comunale viene sostituita dalla Dia con inizio dell'attività a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione al Comune ove ha sede l'attività. Per quanto riguarda il COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN FORMA ITINERANTE, è stato soppresso il riferimento, per il rilascio del titolo autorizzatorio, alla residenza e alla sede legale nel Comune, rispettivamente per il richiedente persona fisica e per le società. L'autorizzazione viene rilasciata dal Comune dove il richiedente ha eletto domicilio fiscale. Viene inoltre soppresso il requisito che impone all'interessato esclusivamente lo statuto giuridico di persona fisica o società di persone, estendendo la possibilità di esercitare l'attività anche alle società di capitali. In materia di DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI per autotrazione sono state soppresse le restrizioni quantitative relative a distanze minime tra impianti. E' stato inoltre soppresso l'obbligo, per l'interessato, di fornire, insieme al suo servizio, altri servizi specifici, in particolare attività commerciali integrative. Riguardo l'attività di SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE la semplificazione ha riguardato la previsione di una autorizzazione di tipologia unica per tutti gli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e di bevande, rilasciata dal Comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio, in sostituzione della distinzione tra ristorazione, somministrazione di pasti e bevande, somministrazione di bevande e attività collegate all'intrattenimento e allo svago. Lo Sportello Unico per le Attività Produttive viene individuato quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, ivi compresi quelli di cui alla direttiva servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. Per quanto riguarda il COMMERCIO sono previste varie modifiche. I Comuni, entro il 31 dicembre del 2010, dovranno provvedere alla riclassificazione delle attività commerciali esistenti nel proprio territorio secondo quanto previsto dalla nuova legge. "Le medie e le grandi strutture di vendita, in relazione alla superficie di vendita utilizzata, si suddividono nelle seguenti tipologie: M1 - medie strutture inferiori: esercizi aventi superficie di vendita compresa tra 151 e 600 mq nei comuni delle classi III e IV; superficie compresa tra 251 e 900 mq nei comuni delle classi I e II. M2 - medie strutture intermedie: esercizi aventi superficie compresa tra 601 e 1.000 mq nei Comuni delle classi III e IV; superficie compresa tra 901 e 1.500 mq nei Comuni delle classi I e II. M3 - medie strutture superiori: esercizi aventi superficie compresa tra 1.001 e 1.500 mq nei Comuni delle classi III e IV; superficie compresa tra 1.501 e 2.500 mq nei Comuni delle classi I e II. G1 - grandi strutture inferiori: esercizi aventi superficie compresa tra 1.501 e 3.500 mq nei Comuni delle classi III e IV; superficie compresa tra



FEBBRAIO
'10

2.501 e 5.500 mq nei Comuni delle classi I e II; G2 - grandi strutture superiori: esercizi aventi superficie di vendita maggiore a 3.500 mq nei Comuni delle classi III e IV o maggiore a 5.500 mq nei Comuni delle classi I e II fino ad un massimo di 15.000 mq nel settore alimentare per le grandi strutture di tipologia G2 categoria A e di 20.000 mq per quelle di tipologia G2 categoria E. (Classe I, Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; Classe II, Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti; Classe III, i Comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 10.000 abitanti; Classe IV, Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti). Nuova la tipologia del "Polo commerciale" ossia un complesso di esercizi contigui o adiacenti la cui superficie di vendita complessiva sia pari o superiore alla dimensione di una media struttura M3, comprendente almeno una media struttura di vendita e costituente un'unica entità economico commerciale. La Giunta regionale definisce inoltre i criteri di pianificazione territoriale e urbanistica riferiti al settore commerciale prevedendo in particolare gli indirizzi per l'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti commerciali, promuovendo il contenimento dell'uso del territorio e verificando, tra l'altro, la dotazione a destinazione commerciale esistente. La Giunta, per omogeneizzare gli interventi di programmazione comunale, indica i criteri qualitativi per l'insediamento delle attività commerciali da parte dei Comuni, i quali potranno individuare delle "aree sature" dove vietare nuovi insediamenti commerciali. Per le medie strutture superiori e per le grandi strutture di vendita sarà necessaria la Conferenza di servizi ed il parere della Regione sarà obbligatorio. Non potranno essere posti vincoli o limiti quantitativi all'apertura di centri e strutture commerciali: "la Giunta regionale con proprio atto di programmazione definisce criteri e modalità per garantire il giusto bilanciamento di motivi imperativi di interesse generale quali l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, la sicurezza stradale, la sanità pubblica, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela dell'ambiente e dell'ambiente urbano compreso l'assetto territoriale in ambito urbano e rurale, la proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio storico ed artistico, la politica sociale e la politica culturale. Solo la tutela dei "motivi imperativi di interesse generale" potrà giustificare la mancata autorizzazione all'apertura di nuove strutture e quindi il limite al libero mercato.



FEBBRAIO
'10**IN ONDA IL NUMERO 181 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 5 febbraio 2010 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 181esima puntata: il Consiglio approva la manovra finanziaria; l'architettura di qualità in Umbria; accordo in Commissione sulla Legge sulla famiglia; parere favorevole al Piano forestale regionale 2008/2017; conclusa l'attività della Commissione sulle infiltrazioni criminali in Umbria; in arrivo fondi per la Valnerina; l'attività delle associazioni di volontariato; un regolamento per la raccolta dei tartufi; nuove norme per il riordino e la semplificazione della valutazione ambientale strategica e della valutazione di impatto ambientale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video.

Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 5 febbraio alle ore 20.00, sabato 6 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 6 febbraio alle ore 19.35, lunedì 8 febbraio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 6 febbraio ore 20.05, martedì 9 febbraio ore 13.00; Rete Sole, domenica 7 febbraio ore 19.15, giovedì 11 febbraio ore 23.50; TRG, lunedì 8 febbraio ore 16.30, martedì 9 febbraio ore 13.15; TeleGalileo, martedì 9 febbraio ore 13.30, mercoledì 10 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 9 febbraio ore 14.10, mercoledì 10 febbraio ore 12.00; TevereTv, martedì 9 febbraio ore 18.00, venerdì 12 febbraio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 9 febbraio ore 19.50, mercoledì 10 febbraio ore 13.50. (Il notiziario è stato registrato giovedì 4 febbraio 2010).

IN ONDA IL NUMERO 182 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 12 febbraio 2010 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

Nella 182esima puntata: Attività dell'Agenzia regionale per l'Innovazione in agricoltura; Piano forestale regionale 2008-2017; Relazione sull'attività della Commissione sulle infiltrazioni criminali in Umbria e Giornata della memoria delle vittime della mafia; semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) e valutazione di impatto ambientale (Via); insediamento del Consiglio delle autonomie locali; relazione sulle attività svolte dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale; Relazione del Comitato per la legislazione sulle attività svolte nel 2009; Direttiva servizi e legislazione regionale; Legge regionale sulla famiglia; una norma per promuovere la partecipazione dei cit-

tadini. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video.

Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 12 febbraio alle ore 20.00, sabato 13 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 13 febbraio alle ore 19.35, lunedì 15 febbraio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 13 febbraio ore 20.05, martedì 16 febbraio ore 13.00; Rete Sole, domenica 14 febbraio ore 19.15, giovedì 18 febbraio ore 23.50; TRG, lunedì 15 febbraio ore 16.30, martedì 16 febbraio ore 13.15; TeleGalileo, martedì 16 febbraio ore 13.30, mercoledì 17 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 16 febbraio ore 14.10, mercoledì 17 febbraio ore 12.00; TevereTv, martedì 16 febbraio ore 18.00, venerdì 19 febbraio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 16 febbraio ore 19.50, mercoledì 17 febbraio ore 13.50. (Il notiziario è stato registrato giovedì 11 febbraio 2010).

IN ONDA IL NUMERO 183 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - SPECIALE "SCUOLE IN CONSIGLIO: UN'ESPERIENZA DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA"

Perugia, 19 febbraio 2010 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. La 183esima puntata, Speciale "Scuole in Consiglio", è dedicata all'attività di Educazione alla cittadinanza svolta dal Consiglio regionale nell'ambito del progetto "Cittadino consapevole".

Nello speciale viene illustrata un'attività di laboratorio didattico, svolta da alcuni studenti della secondaria inferiore dell'Istituto Comprensivo di Assisi che si sono cimentate nella elaborazione, discussione e approvazione di regole attraverso un gioco didattico dal titolo "Gioca una partita per la Costituzione".

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video.

Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 19 febbraio alle ore 20.00, sabato 20 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 20 febbraio alle ore 19.35, lunedì 22 febbraio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 20 febbraio ore 20.05, martedì 23 febbraio ore 13.00; Rete Sole, domenica 21 febbraio ore 19.15, giovedì 25 febbraio ore 23.50; TRG, lunedì 22 febbraio ore 16.30, martedì 23 febbraio ore 13.15; TeleGalileo, martedì 23 febbraio ore 13.30, mercoledì 24 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 23 febbraio ore 14.10, mercoledì 24 febbraio ore 12.00; TevereTv, martedì 23 febbraio ore 18.00, venerdì 26 febbraio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 23 febbraio ore 19.50, mercoledì 24 febbraio ore 13.50. (Il notiziario è stato registrato giovedì 18 febbraio 2010).



FEBBRAIO
'10**IN ONDA IL NUMERO 184 DI "TELECRO", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - SPECIALE "40 ANNI DELLA REGIONE UMBRIA - LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: 20 LUGLIO 1970"**

Perugia, 26 febbraio 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. La 184esima puntata, Speciale "40 anni della Regione Umbria - La prima seduta del Consiglio regionale dell'Umbria: 20 luglio 1970". Il 20 luglio 1970, nella sala dei Notari di Perugia, si teneva la prima seduta del Consiglio regionale dell'Umbria. Nella puntata di questa settimana Telecru propone immagini ed interventi di alcuni dei protagonisti della prima Assemblea legislativa umbra, tratti da un video realizzato nel 1995, dal servizio Documentazione in occasione del 25° anniversario dell'istituzione della Regione Umbria. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 26 febbraio alle ore 20.00, sabato 27 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 27 febbraio alle ore 19.35, lunedì 1 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 27 febbraio ore 20.05, martedì 2 marzo ore 13.00; Rete Sole, domenica 28 febbraio ore 19.15, giovedì 4 marzo ore 23.50; TRG, lunedì 1 marzo ore 16.30, martedì 2 marzo ore 13.15; TeleGalileo, martedì 2 marzo ore 13.30, mercoledì 3 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 2 marzo ore 14.10, mercoledì 3 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 2 marzo ore 18.00, venerdì 5 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 2 marzo ore 19.50, mercoledì 3 marzo ore 13.50. (Il notiziario è stato registrato giovedì 25 febbraio 2010).



FEBBRAIO
'10**MORTE RAFFAELE ROSSI: "FU UOMO DI PARTE, MA QUESTO NON GLI IMPEDÌ DI CONQUISTARE L'AFFETTO, LA SIMPATIA E LA STIMA DI TUTTE LE FORZE POLITICHE" - BRACCO COMMEMORA IL POLITICO, L'AMICO E LO STUDIOSO**

Perugia, 8 febbraio 2010 - Breve commemorazione del presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco, del senatore Raffaele Rossi scomparso nella giornata di ieri. Proponendo all'Aula di Palazzo Cesaroni un minuto di silenzio, Bracco lo ha ricordato come amico, come politico, intellettuale ed insegnante. "Un uomo che ha saputo mettere in relazione l'antifascismo popolare dei borghi perugini, quello degli intellettuali, degli insegnanti dell'Istituto Magistrale e del Liceo (Averardo Montesperelli e Walter Binni, tra tutti). Fu sicuramente uomo di parte, comunista e politicamente schierato negli anni della guerra fredda; ma questo non gli impedì di conquistare l'affetto, la simpatia e la stima di tutte le forze politiche, perché tutti gli riconoscevano grande spessore civile, morale e culturale. Non fece mai parte di questa Assemblea, ma ricoprì incarichi di rilievo a Perugia come a Terni e fu senatore della Repubblica. Ritengo giusto ricordarlo qui esprimendo vicinanza alla famiglia di Raffaele Rossi alla moglie ed alle figlie, per evidenziarne il ruolo di attento osservatore e di studioso della realtà umbra e delle sue città. Lui che, perugino, fu anche segretario politico dell'allora Pci a Terni: una realtà inconcepibile in tempi di localismi esasperati e di municipalità, amò profondamente Perugia e del capoluogo fu vicesindaco negli anni '80, ma ha sempre saputo guardare agli interessi dell'Umbria intera. Fu Uomo semplice e sobrio, a volte anche schivo che avrebbe voluto andarsene in punta di piedi, come aveva fatto a metà degli anni '80 allontanandosi dall'impegno politico diretto: Ho condiviso con lui le mie ansie, i miei dubbi, le mie preoccupazioni e lui sempre li a discutere, sollecitare, suggerire, spingere per andare avanti, purché si avesse il coraggio di fare i conti con la realtà effettuale delle cose."



FEBBRAIO
'10**PARTECIPAZIONE: INIZIATIVA LEGISLATIVA, REFERENDUM, PETIZIONI E CONSULTAZIONI. RIDEFINITI GLI STRUMENTI POLITICI DEI CITTADINI UMBRI - SI' UNANIME DEL CONSIGLIO ALLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE STATUTO**

Il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, il testo del disegno di legge predisposto dalla Commissione per la riforma dello Statuto che disciplina gli istituti della partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alle funzioni legislative, amministrative e di governo delle istituzioni regionali. La nuova normativa, composta di 73 articoli, individua quattro strumenti: l'iniziativa legislativa, con la possibilità di sottoporre all'esame del Consiglio testi normativi da approvare; il Referendum popolare; il diritto di petizione e la consultazione sui provvedimenti in preparazione.

Perugia, 9 febbraio 2010 - Il Consiglio regionale, a voti unanimi e senza dibattito in Aula, ha approvato la nuova legge regionale sulla partecipazione nella versione preparata dalla Commissione regionale per la riforma dello Statuto regionale, illustrata in Consiglio da un'unica relazione, quella della presidente della Commissione statuto. La legge, "Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle Istituzioni regionali (iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione)" che conta 73 articoli, si propone di promuovere la partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alle funzioni legislative, amministrative e di governo delle istituzioni regionali, individuando quattro strumenti: l'iniziativa legislativa, con la possibilità di sottoporre all'esame del Consiglio testi normativi da approvare; l'iniziativa referendaria per abrogare provvedimenti della Regione; il diritto di petizione; la consultazione. Hanno diritto a presentare testi di legge: ciascun consigliere regionale; la Giunta; i due consigli provinciali di Perugia e Terni; uno a più consigli comunali, a condizione che siano più di cinque o che superino complessivamente i 10mila abitanti. Disegni di legge possono essere presentati anche dal Cal (Consiglio delle autonomie locali) o da tremila semplici elettori umbri che, assieme al testo redatto in articoli, dovranno raccogliere le firme autenticate nel tempo massimo di 180. Due i tipi di Referendum di iniziativa popolare previsti: quello abrogativo di una intera legge, di una parte, o di un provvedimento che possono chiedere 10mila elettori, un consiglio provinciale, o tanti consigli comunali che coprono un quinto della popolazione; quello consultivo che può chiedere la Giunta o un quinto dei consiglieri, ma che non può essere indetto su argomenti oggetti di referendum abrogativo o in contemporanea con questo, e comunque non due volte sullo stesso argomento nel corso di una legislatura. Altri strumenti della legge sono, il diritto di petizione, riconosciuto a tutti i cittadini per chiedere al Consiglio di adottare provvedimenti o per esporre comuni necessità, e la consultazione,

intesa come strumento di coinvolgimento dei cittadini nell'esercizio delle funzioni istituzionali della Regione allo scopo di "acquisire ogni utile contributo della società umbra", in merito ai propri atti legislativi e di programmazione. Strumenti della consultazione sono: incontri consultivi pubblici; audizioni dirette di enti locali autonomie funzionali, sindacato ed organizzazioni economiche, sociali, professionali ed associazioni di consumatori; la richiesta di pareri scritti, compresa la compilazione di eventuali questionari.



FEBBRAIO
'10**APPROVATA LA RISOLUZIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA ODONTOIATRIA PUBBLICA A COSTI CONTENUTI**

Perugia, 8 febbraio 2010 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la Risoluzione proposta dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale inerente la legge regionale "n.7/2008", che istituisce nelle Usl della Regione Umbria il Servizio di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica, con la quale impegna la Giunta regionale "ad emanare apposita direttiva per superare la censura della Corte dei Conti riguardo il convenzionamento con personale esterno (La Corte ha eccepito sulla procedura d'assunzione in deroga del personale medico e infermieristico, in particolare per quanto riguarda la Asl numero 1, ndr), attivando quindi l'assunzione in deroga del personale esterno a costo zero", e a "definire le modalità riguardo l'acquisto delle protesi e del materiale necessario, in considerazione delle prestazioni odontoiatriche fuori Lea (Livelli essenziali assistenza), con gara di acquisto regionale". La risoluzione ha fatto seguito alle audizioni dei direttori sanitari delle Asl umbre, che hanno rappresentato le difficoltà nell'applicazione della legge sull'odontoiatria a prezzi contenuti a causa della mancata intesa con le associazioni dei dentisti e degli odontotecnici, soprattutto per il tariffario proposto dalla Regione, e dalla conseguente indisponibilità degli studi dentistici privati che si dovrebbero convenzionare.



FEBBRAIO
'10

UN BILANCIO POSITIVO E UN ORDINE DEL GIORNO AFFINCHÉ L'ATTIVITÀ PROSEGUA NELLA PROSSIMA LEGISLATURA - ULTIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA

La Commissione speciale del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria ha concluso ufficialmente i suoi lavori, facendo il punto sull'attività svolta e predisponendo un ordine del giorno che verrà presentato nella prossima sessione dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni, in occasione della discussione della legge che istituisce la Giornata della memoria delle vittime della mafia. La Commissione ha inoltre deciso di aderire, e di proporre al Consiglio regionale di fare altrettanto, all'appello in favore dell'ex "sindaco antimafia" di Gela: Rosario Crocetta, ora eurodeputato e già vittima di numerosi attentati, godrebbe infatti della protezione di una scorta solo in territorio italiano, rimanendone invece privo quando si trova a Bruxelles.

Perugia, 4 febbraio 2010 - La Commissione speciale del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria ha concluso ufficialmente i suoi lavori, facendo il punto sull'attività svolta e predisponendo un ordine del giorno che verrà presentato nella prossima sessione dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni. I consiglieri che compongono la Commissione speciale si sono detti soddisfatti del lavoro svolto, soprattutto per quanto riguarda le modifiche apportate alla legge sugli appalti, in cui sono state inserite clausole e modifiche mirate a garantire, per la prima volta in una legge regionale italiana, trasparenza e correttezza delle procedure. Come positivi sono stati valutati gli stanziamenti per l'educazione alla legalità e le iniziative legate alla giornata in ricordo delle vittime della mafia. Auspicando che anche nella prossima legislatura la Commissione venga ricostituita per proseguire nell'opera avviata da quando venne costituita nel marzo 2009, sono state inoltre individuate alcune priorità su cui intervenire. Queste verranno riportate in una proposta di ordine del giorno che andrà in Aula nell'ultima seduta dell'Assemblea, in occasione della discussione della legge che istituisce la Giornata della memoria delle vittime della mafia. Nel documento verrà proposto di procedere con la stipula dei protocolli di legalità, mettere in sinergia i diversi soggetti istituzionali incaricati dei controlli nei cantieri e inserire le informazioni prefettizie tra quelle necessarie per le imprese iscritte nell'albo regionale, per completare il quadro delle norme sugli appalti pubblici. I commissari auspicano inoltre che venga affrontato l'ambito degli appalti nei servizi, che si prevedano misure per il monitoraggio di cave e discariche in relazione allo smaltimento dei rifiuti, che venga affrontato il forte incremento dei reati legati alla droga e alla prostituzione, che si intervenga nei meccanismi di riciclaggio del denaro sporco in imprese apparentemente pulite e che si studi

l'attivazione di un fondo patrimoniale che consenta alle imprese di fare fronte ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, evitando che gli imprenditori debbano ricorrere all'usura e che il tessuto economico regionale venga indebolito e reso più vulnerabile alle infiltrazioni criminali. La Commissione ha infine deciso di aderire, e di proporre al Consiglio regionale di fare altrettanto, all'appello in favore dell'ex "sindaco antimafia" di Gela: Rosario Crocetta, ora eurodeputato e già vittima di numerosi attentati, godrebbe infatti della protezione di una scorta solo in territorio italiano, rimanendone privo quando si trova a Bruxelles.

IL 21 MARZO, GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE - SI' UNANIME DEL CONSIGLIO ALLA LEGGE PROPOSTA DELLA COMMISSIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI

Il Consiglio regionale ha approvato oggi all'unanimità la proposta di legge, predisposta dalla Commissione speciale di inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, che istituisce in Umbria una "Giornata regionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie". Il 21 di marzo di ogni anno sarà quindi dedicato alla promozione dell'educazione e dell'informazione e alla sensibilizzazione in materia di legalità.

Perugia, 8 febbraio 2010 - In memoria delle vittime della criminalità, la Regione Umbria istituisce la "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", da celebrarsi ogni anno il 21 di marzo, per promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione in materia di legalità su tutto il territorio. È quanto stabilisce la legge predisposta dai componenti della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, illustrata in Aula dal vicepresidente della Commissione e approvata oggi all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni. La legge prevede che la Regione Umbria organizzi manifestazioni e iniziative idonee a diffondere la cultura della legalità e di contrasto alle diverse forme di criminalità nella società umbra. Spetterà all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con la Giunta regionale, definire programmi, iniziative e modalità di organizzazione della Giornata. I promotori della celebrazione spiegano nel testo che "il 21 marzo di ogni anno, primo giorno di primavera, è divenuto oramai da quattordici anni il giorno dedicato al ricordo delle vittime delle mafie, nel quale tra altre iniziative, ha luogo una manifestazione di carattere nazionale conosciuta come 'Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie' promossa da varie associazioni, con Libera in testa, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di numerose amministrazioni locali". Il relatore del provvedimento ha ricordato che il 6 novembre 2008 l'Associazione Libera Umbria ha presentato una petizione con la



FEBBRAIO
10

quale si chiedeva al Consiglio regionale di intervenire nei settori dell'educazione alla legalità, della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata e della sensibilizzazione della società civile e di istituire una giornata regionale della legalità in ricordo delle vittime delle mafie". Una richiesta alla quale prima la Commissione di inchiesta sulla criminalità in Umbria e poi l'Assemblea regionale hanno risposto con la legge approvata oggi.

"DROGA, PROSTITUZIONE E USURA SONO FENOMENI IN COSTANTE CRESCITA, ALLARMANTE L'ATTIVITÀ DI RICICLAGGIO" - IN AULA LA RELAZIONE FINALE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

La Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria ha concluso i suoi lavori con l'illustrazione in Consiglio regionale della relazione finale sull'attività svolta. Approvato all'unanimità un ordine del giorno che invita la prossima Assemblea regionale che si comporrà dopo le elezioni di marzo, ad istituire nuovamente una Commissione sulle infiltrazioni criminali.

Perugia, 8 febbraio 2010 - "Una attività di indagine svolta tra due settori operativi. Prima l'acquisizione della documentazione nazionale e regionale disponibile, come le relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta e della Direzione nazionale antimafia e i Dossier d'informazione nazionali e regionali. Poi gli incontri conoscitivi con le massime autorità preposte al controllo dei fenomeni criminali, sia in ambito nazionale che regionale, con la rete delle istituzioni locali, con gli enti e le associazioni rappresentative del mondo del lavoro, dell'economia, del sociale, dell'istruzione e della cultura". Così il presidente della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria ha spiegato il lavoro svolto dall'organismo del Consiglio regionale, che si è avvalso di un supporto specialistico "di alto livello", grazie alla convenzione stipulata con il Dipartimento istituzioni di diritto pubblico dell'Università di Perugia. La Commissione - ha spiegato il presidente - si è mossa per verificare l'esistenza e l'entità del fenomeno dell'infiltrazione criminale in Umbria, per valutare di conseguenza le misure da intraprendere per un'efficace azione di contrasto, nei limiti delle funzioni attribuite e nel rispetto delle competenze proprie di magistratura e forze dell'ordine. Per comprendere l'entità di questi fenomeni si sono svolti incontri con il Procuratore distrettuale antimafia (Dia) per l'Umbria, Federico Centrone, con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Perugia e Terni, coordinati dai rispettivi Prefetti: quanto emerso induce a ritenere che il controllo del territorio sia ancora saldamente in mano alle istituzioni democratiche. Tuttavia - è stato sottolineato - droga, prostituzione e usura sono fenomeni in costante crescita ed allarmante è l'attività di riciclaggio come testimoniano i numerosi beni confiscati alle mafie

nella nostra regione. Attività di riciclaggio potrebbe ulteriormente espandersi in un momento di grave crisi economica, per le difficoltà crescenti di numerosi imprenditori e di tante piccole e medie imprese ad accedere al credito e per le ingenti risorse di cui invece possono disporre le organizzazioni criminali. Tutti gli interlocutori della Commissione hanno condiviso l'idea che per sconfiggere le mafie occorre la partecipazione consapevole delle persone, l'affermarsi di una cultura della legalità per orientare i comportamenti collettivi ed individuali verso una nuova etica pubblica. Per questo è stato chiesto ed ottenuto che nel bilancio della Regione fossero impegnati circa 60 mila euro per l'anno 2010 da destinare a progetti formativi di educazione alla legalità da promuovere congiuntamente con le Istituzioni scolastiche e universitarie rivolti alle giovani generazioni. L'Umbria, già considerata tra le Regioni più avanzate in termini di trasparenza avendo introdotto l'obbligo del Documento unico di regolarità contabile contributiva (per i lavori pubblici e privati) può oggi vantare anche l'introduzione dell'obbligo del "Codice unico di progetto" e del "Conto corrente dedicato" per tutte le imprese aggiudicatrici, subfornitrici e comunque affidatarie al fine della tracciabilità delle risorse. È stata implementata la banca dati dell'Osservatorio regionale sui lavori pubblici attraverso la registrazione di tutti i concorrenti alle gare con i relativi ribassi d'asta. È stato istituito l'Albo regionale delle imprese fornitrici, per andare oltre la certificazione antimafia includendo le informazioni prefettizie. Sono stati definiti capitoli speciali con l'obbligo per le imprese di denunciare eventuali estorsioni, pena la cancellazione dall'Albo stesso e i contenuti del "Protocollo di legalità", da far sottoscrivere a tutti gli attori economici e le stazioni appaltanti dell'Umbria. Per quanto concerne l'attività di controllo e contrasto delle infiltrazioni criminali nella prossima legislatura, il presidente della Commissione di inchiesta ha evidenziato che sarà "fondamentale la mappatura delle cave e delle discariche, accompagnata dalla previsione dell'obbligo per le ditte appaltatrici di stimare i rifiuti e di dichiarare dove dovrebbero essere smaltiti. Sarà importante definire norme più stringenti in merito alle gare per la fornitura di beni e servizi, costruire con le Amministrazioni locali una rete di monitoraggio e controllo sulla compravendita di terreni e immobili e delle attività commerciali. In collaborazione con le forze dell'ordine, la Magistratura, il sistema bancario, gli intermediari finanziari e i notai, sarà importante individuare degli strumenti più incisivi per monitorare la provenienza dei capitali investiti nella nostra regione". Il Consiglio regionale ha infine approvato all'unanimità l'ordine del giorno che, manifestando solidarietà alle vittime della criminalità organizzata e all'ex "sindaco antimafia" di Gela, Rosario Crocetta (vittima di numerosi attentati) auspica che la nuova Assemblea regionale che si comporrà dopo le elezioni di marzo vari una nuova Commissione di inchiesta, che prosegua il lavoro fin qui svolto.



FEBBRAIO
'10**L'ASSEMBLEA ESAMINA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2009 DALLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO**

Perugia, 2 febbraio 2010 - "Le istanze di iscrizione al registro del volontariato si sono mantenute costanti negli anni e questa tendenza è ulteriormente incrementata nel 2009, ad attestare con ogni probabilità che il modello dell'organizzazione di volontariato è ritenuto dai cittadini un valido strumento di intervento nei vari ambiti di espressione della solidarietà sociale. In particolare la realtà più attiva sul territorio è sempre quella che opera in campo sociale e socio-sanitario, con prestazioni rese dal volontariato nell'ambito dell'assistenza domiciliare, trasporto malati, donazione del sangue, promozione della cultura della donazione degli organi, accompagnate da iniziative di sensibilizzazione verso problematiche connesse a gravi patologie e di promozione e tutela del diritto alla salute". È questo il quadro descritto dalla relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli Enti Locali (anno 2009), illustrata oggi all'Aula di Palazzo Cesaroni. Le associazioni iscritte nel registro, nel periodo 30 novembre 2008/30 novembre 2009, sono: 30 nel settore Attività sociali; 5 in Attività artistiche e culturali; 4 in Attività di salvaguardia ambientale; 3 in Attività di protezione civile; 2 in Attività sanitarie. Il documento, proposto all'Assemblea per il solo esame, evidenzia "la sempre crescente consapevolezza e sensibilità di cittadini ed enti pubblici, in particolare dei Comuni, che mostrano sempre più interesse al coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato in progetti a favore della collettività; gli stessi cittadini sembrano avere aumentato le proprie aspettative rispetto ai servizi resi dalle strutture di volontariato, sia come beneficiari che sostenitori, anche mediante piccoli contributi in denaro". La relazione spiega che "nel 2009 le cancellazioni dal Registro regionale in via primaria sono state determinate dall'iscrizione delle associazioni, già di volontariato, nel registro delle associazioni di promozione sociale. Mentre alcune cancellazioni sono dovute all'intervento dei Comuni nel controllo in merito alla permanenza dei requisiti per le organizzazioni iscritte e più spesso alla verifica della loro effettiva operatività, anche attraverso sopralluoghi presso le sedi associative". Il documento mette infine in evidenza che il volontariato è una presenza costante anche nella promozione e realizzazione di attività culturali, artistiche e ricreative volte a prevenire situazioni di disagio, di isolamento e emarginazione, con particolare riguardo a famiglie bisognose, bambini, ragazzi e anziani, immigrati. Si registra anche in questo settore un incremento, mentre si conferma la tendenza di questi ultimi anni all'impegno delle organizzazioni di volontariato nei settori del recupero, della valorizzazione e della tutela del patrimonio culturale e

artistico e ambientale del territorio, oltre alle iniziative di protezione civile".

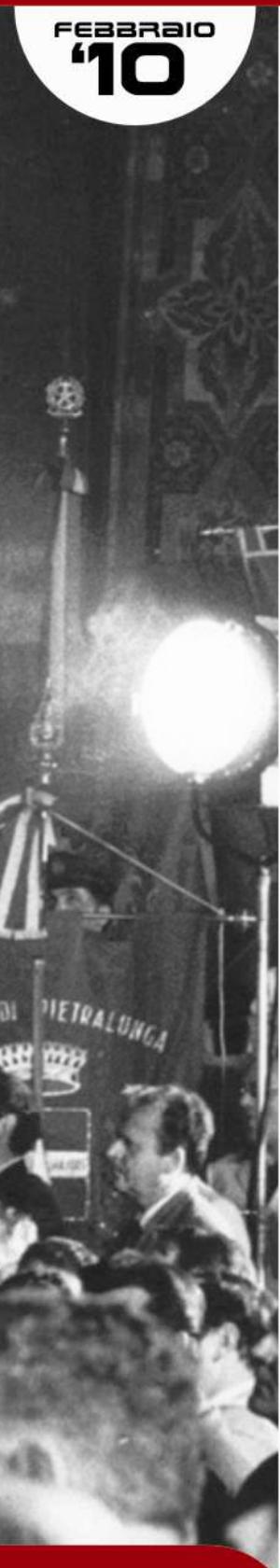
LEGGE SULLA FAMIGLIA: NESSUNA MODIFICA E VOTO UNANIME SUL TESTO RIELABORATO DALLA SOTTOCOMMISSIONE

Perugia, 3 febbraio 2010 - La terza Commissione consiliare di palazzo Cesaroni ha votato alla unanimità il ddl "Disposizione per la promozione e la tutela della famiglia", senza apportare alcuna modifica al testo rielaborato nei giorni scorsi dalla sottocommissione. Tutti i consiglieri intervenuti al voto, sia di maggioranza che di minoranza, si sono comunque riservati di conoscere la norma finanziaria che sta predisponendo la Giunta, prima del voto in aula, previsto nella seduta di fine legislatura. Il disegno di legge che tra origine dalla proposta di iniziativa popolare, accompagnata da circa 12 mila firme, e che fra i principi generali, fissati all'articolo uno, afferma che la Regione "valorizza il nucleo familiare formato da persone unite da vincoli di coniugio parentela ed affinità e sostiene la funzione genitoriale nei compiti di educazione tutela e benessere dei figli", verrà presentato in aula da un relatore unico.

FAMIGLIA: SÌ DEL CONSIGLIO ALLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE RISCRISSA IN TERZA COMMISSIONE E FINANZIATA DALLA GIUNTA CON 3MILIONI E 100 MILA EURO

Perugia, 9 febbraio 2010 - L'Umbria valorizza la famiglia intesa come nucleo fondante della società, formato da persone unite da vincoli di coniugio, parentela e affinità; ne riconosce la funzione sociale dell'associazionismo, e con una norma finanziaria, definita dalla Giunta oggi stesso, stanziata 3milioni e 100mila euro aggiuntivi, destinandoli alle famiglie vulnerabili e in condizioni di grave disagio. Al voto finale del disegno di legge "Disposizione per la promozione e la tutela della famiglia", che trae origine dalla proposta di iniziativa popolare del Forum accompagnata da circa 12 mila e successivamente riscritto in terza Commissione, si è arrivati dopo un lungo dibattito che ha messo in risalto la volontà unitaria di maggioranza ed opposizione di perseguire il comune interesse di intervenire a sostegno della famiglia, pur partendo da posizioni politiche ed ideologiche diverse. Ventitre i voti favorevoli al testo rimasto praticamente immutato rispetto a quello già votato alla unanimità in terza Commissione. Un solo voto contrario, quello del Prc che lo ha motivato "perché non riconosce dignità ed uguali diritti anche alle forme di convivenza". Apprezzamenti bipartisan per il lavoro svolto in terza Commissione sono venuti dai vari schieramenti in sede di dibattito e ribaditi anche prima del voto finale. Dal gruppo Pdl è stata sottolineata la particolarità che "per la prima volta in Umbria" si approva una legge di iniziativa popolare e che, "proprio il voto dei consiglieri del Pdl garantisce l'approvazione finale di un atto condivisibile



FEBBRAIO
10

al novanta per cento, rispetto al quale i futuri eletti dovranno garantire la reale applicazione". A nome della maggioranza il Pd ha sottolineato il lavoro importantissimo della terza Commissione che ha consentito il compimento dell'iter di iniziativa popolare, "nell'interesse esclusivo della comunità umbra, rispetto ad una legge non scontata che nasce come segnale simbolico e sostanziale, proprio per le importanti ed essenziali risorse nuove messe a disposizioni dalla Giunta". Soddisfazione anche dal gruppo Udc, "solo ad ottobre eravamo in pochi a credere alla approvazione e di questa legge: il merito va sicuramente al Forum delle famiglie che ha raccolto le firme, ma anche al lavoro importantissimo fatto dalla terza Commissione". Considerazioni positive anche sono venute anche dal rappresentante dell'esecutivo che al termine del dibattito ha evidenziato come, al termine di un lungo percorso la Giunta, anche dopo aver approvato il suo bilancio riesce a mettere a disposizioni importanti a disposizione dei cittadini umbri, su una legge di iniziativa popolare diventata di iniziativa del Consiglio regionale. Illustrandone finalità e contenuti, il relatore unico del disegno di legge ha detto: "La legge ha un approccio laico al concetto di famiglia, al netto delle legittime visioni pluralistiche, ma intesa come forte elemento da salvaguardare e valorizzare. Famiglia considerata come istituzione sociale, e strumento ulteriore di promozione e valorizzazione, capace di affrontare le sfide del momento. Nelle famiglie di oggi, spesso instabili e sempre più piccole, che si formano tardi e con pochi figli, sono poche le donne che lavorano. Ed è proprio su questi nuclei che si scaricano i problemi occupazionali dei figli e quelli degli anziani da assistere". Per l'anno in corso e per la prima volta grazie all'impegno della Giunta la legge si avvale di uno stanziamento aggiuntivo di tre milioni di euro da destinare per finanziare le azioni previste dalla legge a favore delle famiglie più vulnerabili e in difficoltà. A questi vanno aggiunti 100mila euro più specifici per attivare l'associazionismo familiare e per coordinare i tempi delle città. Ma non si devono dimenticare tutti gli altri interventi finanziari relativi alle politiche di settore dalla casa. Possiamo dire che per la prima volta in Umbria nasce una legge dedicata alla famiglia, sotto l'impulso popolare del Forum delle famiglie che ha il merito di aver posto il problema e di aver raccolto le firme. Devo anche evidenziare che in terza Commissione si è fatto un lavoro difficile per cercare il punto più alto di mediazione possibile, senza svalutare il provvedimento: un lavoro coronato dal voto unanime che si è avuto in terza Commissione il 3 febbraio scorso. Anche i rappresentanti della minoranza intervenuti hanno sottolineato come per la prima volta la famiglia entri a far parte dell'impianto istituzionale della Regione, come soggetto cui destinare servizi ed interventi, attribuendogli una nuova e ben più ampia dimensione culturale e sociale, e come l'approvazione della legge rappresenti la sconfitta sia di chi vi si opponeva per condizionamenti e

convincimenti ideologici, sia di chi, con atteggiamenti pretestuosi, reclamava un'impostazione non laica del testo normativo cercando di impedire qualsiasi dialogo costruttivo. Sottolineata anche l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, che riconosce l'associazionismo familiare quale portatore di risorse e soggetto attivo nella programmazione regionale attraverso l'autorganizzazione delle famiglie per esperienze di mutualità nella cura familiare, nel realizzare interventi e servizi diretti a semplificare la vita quotidiana.

Legge sulla famiglia: i contenuti. Fra i principi della legge figurano concetti base come: la valorizzazione del "nucleo familiare formato da persone unite da vincoli di coniugio parentela ed affinità; il sostegno alla funzione genitoriale nei compiti di educazione, tutela e benessere dei figli"; il riconoscimento dell'associazionismo familiare e di un suo ruolo "attivo" nella programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione del sistema dei servizi alla persona". Strumenti sono: il sostegno alle giovani coppie nella formazione di una nuova famiglia, particolarmente nelle situazioni più disagiate, nelle famiglie numerose o in crisi, con riferimenti precisi: alla "libertà di scelta e parità di trattamento tra gli iscritti alle scuole pubbliche, statali e paritarie"; al potenziamento delle attività dei consultori familiari; alla valorizzazione della maternità e paternità responsabili; alla prevenzione dell'abbandono alla nascita; al sostegno dei genitori durante la gravidanza. Interventi di tipo socio educativo sono previsti a livello individuale o di gruppo e domiciliari per le famiglie con bambini in particolare difficoltà. Previsto anche il "sostegno all'adozione familiare" e l'assistenza alla "procreazione responsabile anche medicalmente assistita". Un articolo è dedicato esclusivamente alle "famiglie vulnerabili", e prevede agevolazioni economiche rispetto a: tariffe dei servizi pubblici, canone di affitto, spese mediche, fino all'eventuale erogazione di un "prestito sociale d'onore". In caso di particolare disagio gli stessi interventi finanziari si estendono ai casi di: nascita di altro figlio, adozione o affido, decesso del familiare produttore di reddito, scomposizione della famiglia, perdita dell'alloggio, insorgenza di inabilità temporanea o non autosufficienza. Previsto anche l'intervento economico della Regione per realizzare strutture di accoglienza temporanea, per "donne e bambini vittime di violenza o in condizione di grave disagio"; e per il reinserimento lavorativo di soggetti che hanno in famiglia persone non autosufficienti.

La legge riconosce e valorizza il "lavoro di cura familiare non retribuito" e favorisce lo scambio di "servizi di vicinato", da utilizzare in forma di mutuo aiuto, fino a costituire associazioni denominate "Banche del tempo". La legge consente di porre alle pubbliche amministrazioni il problema dei "tempi della città", inteso come volontà di coordinare ed armonizzare gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici alle esigenze complessive delle famiglie.



FEBBRAIO
'10**"PIÙ SPAZIO ALLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E DI CATEGORIA E UNA FORTE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA" - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE SUL DDL RELATIVO AL RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE PER V.I.A. E V.A.S.**

Dare più spazio, in sede preventiva e di attuazione della legge, alle associazioni ambientaliste e di categoria; maggiore sussidiarietà; semplificazione normativa; definire meglio le competenze dei soggetti attuativi; le tariffe relative alla verifica di "assoggettabilità" o di Valutazione di impatto ambientale applicate al 50 per cento per procedimenti afferenti attività di sviluppo e differenziazione del settore agricolo. Sono queste alcune indicazioni emerse nell'audizione di ieri, indetta dalla II Commissione consiliare sul Ddl della Giunta regionale relativo alle "Norme di riordino e semplificazione in materia di Valutazione ambientale strategica (Vas) e Valutazione di Impatto Ambientale (Via)" e alla quale hanno partecipato varie Associazioni di categoria, ecologiste e Ordini professionali.

Perugia 2 febbraio 2010 - Maggiore partecipazione delle associazioni ambientaliste e di categoria in sede costruttiva della legge e nel successivo processo di attuazione; applicazione di un maggiore principio di sussidiarietà; necessità di una forte semplificazione normativa; decidere bene i soggetti attuativi e le loro specifiche competenze, certezza sull'esito di un procedimento amministrativo affinché possa concludersi nel minor tempo possibile; più ordine nelle leggi urbanistiche regionali. Sono queste alcune indicazioni emerse ieri da Italia Nostra e da Confindustria Umbria, in un'audizione promossa dalla Seconda Commissione consiliare, in merito al disegno di legge della Giunta regionale relativo alle "Norme di riordino e semplificazione in materia di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) e Valutazione di Impatto Ambientale (Via) in attuazione dell'Articolo 35 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152". Due sono stati i documenti consegnati alla presidenza della Commissione. In quello di Confagricoltura e Cia viene sottolineato che le tariffe relative alla verifica Assoggettabilità o di Via non dovrebbero essere applicate per intero, ma al 50 per cento, a procedimenti afferenti attività di sviluppo e differenziazione del settore agricolo. Oltre a ciò, nel documento viene anche richiesto che, in merito alla procedura Vas, venga intrapreso un percorso virtuoso di confronto fra le Organizzazioni professionali e gli assessorati regionali competenti al fine di evitare l'insorgere di problematiche inerenti l'ambiente e lo sviluppo dell'attività agro-zootecnica. L'Asso Cave Umbria, nella propria relazione scritta, chiede, invece, che l'articolato sulla Vas dovrebbe chiarire se il Prae (Piano regionale attività estrattive) aggiornato possa comprendere le valutazioni offerenti l'accertamento del giacimento eliminando così il passaggio di Via che risulterebbe una sovrapposizione, nella fase program-

matoria, mantenendola invece soltanto per l'approvazione del progetto definitivo in ordine all'esercizio dell'attività estrattiva. In ultimo, Asso Cave indica di inserire un proprio esponente nel Comitato di coordinamento sulle valutazioni ambientali. All'incontro hanno partecipato rappresentanti di Confindustria, Asso Cave, Ugl, Ordine degli Architetti di Terni, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori, Italia Nostra, Ordine Agronomi e Forestali, Ance. Il Disegno di legge riguarda una formulazione della nuova disciplina regionale in materia di Vas e Via che deve contestualmente assicurare piena coerenza con le disposizioni in materia di governo del territorio e con la pianificazione urbanistica comunale. L'obiettivo è una programmazione e una pianificazione delle trasformazioni del territorio attenta alla reale sostenibilità delle scelte operate non più solo in termini sociali ed economici, ma soprattutto in termini ambientali. La legge mira a definire e rendere disponibili strumenti adeguati per la corretta considerazione dei contenuti ambientali, sia per chi redige i Rapporti Ambientali, sia per chi è chiamato alla valutazione.

VIA LIBERA ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLA VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) E DELLA VIA (VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE) - IL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO IN SECONDA COMMISSIONE

Approvato dalla Seconda commissione il disegno di legge contenente le "Norme per il riordino e la semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) e valutazione di impatto ambientale (Via)". Parere favorevole anche sulla delibera di Giunta riguardante il Piano di ripartizione delle risorse per il completamento di due interventi del "Progetto integrato Valnerina" rimasti sospesi per insufficienza dei fondi: quasi 310mila euro destinati al completamento dei lavori ed alla riapertura delle Terme di Triponzo, nel Comune di Cerreto di Spoleto e oltre 51mila euro per il completamento dell'area industriale di Preci.

Perugia, 3 febbraio 2010 - La Seconda commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato in sede redigente, cioè votando articolo per articolo, il disegno di legge di iniziativa della Giunta contenente le "Norme per il riordino e la semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) e valutazione di impatto ambientale (Via)". Il testo è stato approvato a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri di opposizione ed il loro voto contrario sull'articolo 19 (che non indica l'ammontare delle tariffe per ogni istanza di Via, ma rimanda al Regolamento di attuazione, la cui entrata in vigore è stata prorogata a 120 giorni dall'approvazione delle legge). La legge concerne la valutazione di impatto ambientale, vale a dire sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e i beni materiali e culturali, di determinati progetti pubblici e privati, al



FEBBRAIO
10

fine di valutarne la sostenibilità ambientale in conformità alle direttive europee. Con questo atto la Regione Umbria "riconosce la necessità di conformare le proprie politiche ambientali ai principi comunitari ed internazionali dello sviluppo sostenibile, della sussidiarietà e della leale collaborazione", indicati dal decreto legislativo "4/2008", per garantire "in particolare" che "il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita delle generazioni future". Inoltre individua nel processo Vas (valutazione ambientale strategica) "uno degli strumenti più idonei a consentire soluzioni condivise sulla gestione del territorio nell'ottica della sostenibilità ambientale". Nella seduta odierna la Seconda commissione ha anche dato parere unanime favorevole alla delibera di Giunta riguardante il Piano di ripartizione delle risorse per il completamento di due interventi del "Progetto integrato Valnerina" rimasti sospesi per insufficienza dei fondi: 309mila e 874 euro sono destinati al completamento dei lavori ed alla riapertura delle Terme di Triponzo, nel Comune di Cerreto di Spoleto; 51mila 645 euro sono invece la dotazione per il completamento dell'area industriale di Preci. Per quanto riguarda il parere della Commissione sulla proposta di Regolamento per l'attuazione della legge 17 del 2009 ("Norme per l'attuazione del fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica e inselvatichita e dall'attività venatoria"), il presidente ha previsto una riunione della Commissione stessa nella giornata di martedì prossimo, a margine dei lavori dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni.

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DI RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Approvato a maggioranza il disegno di legge contenente le "Norme per il riordino e la semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) e valutazione di impatto ambientale (Via)". Con questo atto la Regione Umbria si legge nel testo "riconosce la necessità di conformare le proprie politiche ambientali ai principi comunitari ed internazionali dello sviluppo sostenibile, della sussidiarietà e della leale collaborazione, per garantire "in particolare" che "il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita delle generazioni future".

Perugia, 8 febbraio 2010 – Approvato a maggioranza, con 15 voti a favore e 4 contrari, il disegno di legge di iniziativa della Giunta contenente le "Norme per il riordino e la semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) e valutazione di impatto ambientale (Via)". La legge concerne la valutazione di impatto ambientale, vale a dire sull'uomo, la fauna, la flora,

il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e i beni materiali e culturali, di determinati progetti pubblici e privati, al fine di valutarne la sostenibilità ambientale in conformità alle direttive europee. La legge approvata "riconosce la necessità di conformare le proprie politiche ambientali ai principi comunitari ed internazionali dello sviluppo sostenibile, della sussidiarietà e della leale collaborazione", indicati dal decreto legislativo "4/2008", per garantire "in particolare" che "il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita delle generazioni future". Inoltre individua nel processo Vas (valutazione ambientale strategica) "uno degli strumenti più idonei a consentire soluzioni condivise sulla gestione del territorio nell'ottica della sostenibilità ambientale". I soggetti competenti in materia ambientale sono: Regione, Province, Comuni, Comunità montane, Asl, Soprintendenze e Arpa, che si attivano in apposite Conferenze di consultazione. L'Arpa è individuata quale soggetto competente per le attività di monitoraggio ambientale sui Piani e Programmi presentati. Per ogni istanza di verifica di assoggettabilità a Via e per ogni istanza di Via il soggetto proponente è tenuto al versamento di una tariffa determinata, in base alle caratteristiche ed alle dimensioni dei progetti, con il Regolamento di attuazione, che sarà adottato entro 120 giorni dalla entrata in vigore della legge. Le tariffe sono determinate in modo da garantire la copertura finanziaria delle spese derivanti dall'attuazione della legge, in ogni caso in misura non superiore a quelle previste dal Decreto legislativo 152/2000 (articolo 33). Le tariffe non si applicano nel caso in cui il proponente sia un ente o un'amministrazione pubblica.

